ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 Num. 189
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
8-9 Agosto 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1500.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il nemico inseguito senza tregua nel Caucaso

Fortificazioni a 30 km. da Krasnodar sfondate

Vittoriose azioni dell'Armata italiana nell'ansa del Don

Sul Fronte Orientale

Una testa di ponte e forti posizioni espugnate dalla III Divisione Celere

L'eroica morte del Comandante del III Bersaglieri

BOLLETTINO n. 802

15 aerei nemici abbattuti in Egitto

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Egiziano, in tentativi di incursione contro il nostro schieramento, la R. A. F. perdeva 13 velivoli, abbattuti in vittoriosi combattimenti dai cacciatori germanici. Due altri apparecchi nemici, raggiunti dal tiro di batterie contraeree, precipitavano al suolo: un pilota veniva catturato.

Nostri bombardieri hanno condotto riusciti attacchi sui centri logistici avversari.

L'omaggio germanico al valore dei nostri soldati

Le operazioni che sui campi di battaglia dell'oriente europeo si svolgono con accelerato ritmo in queste settimane così dense di eventi continuano a vedere in primissimo piano le truppe italiane.

La terza Divisione Celere, in una serie di aspri combattimenti svoltisi nella grande ansa del Don, ha raggiunto tutti gli obiettivi ad essa assegnati, suscitando, per la bravura dimostrata dai suoi reparti, ammirazione ed entusiasmo pienamente meritati.

Un'importante testa di ponte tenacemente e a lungo contesa è stata infatti espugnata e altre ben munite posizioni conquistate d'assalto dai nostri combattenti che anche in questa circostanza hanno lottato in stretta fraternità d'armi con i camerati tedeschi.

In tale cornice di audacie e di glorie spicca la figura del colonnello Aminto Caretto, comandante del Terzo Bersaglieri, deceduto ieri l'altro in un ospedale da campo per le ferite riportate nei combattimenti nei giorni precedenti nella zona di Baskovskoj. Egli che portava sul petto quattro volte i segni del valore, si era distinto durante l'attuale campagna in Russia alla testa del suo splendido Reggimento, decorato recentemente di Medaglia d'oro.

Mentre perdura la eco dell'audace azione dei Mas nelle acque di Feodosia e dei nostri cacciatori del 21° Gruppo nel cielo del Volga, il sacrificio del colonnello Caretto dà nuova luce all'eroico contegno dei soldati italiani, ai quali, ancora ieri, uno dei più illustri condottieri dell'Esercito germanico ha voluto rendere alto spontaneo omaggio per il sostanziale loro contributo alla grande vittoriosa battaglia in corso.

L'eroica figura del colonnello Caretto

L'eroico colonnello Aminto Caretto, comandante il 2° Reggimento Bersaglieri, era soldato di illustre passato militare. Nato a Crescentino (Vercelli) il 7 ottobre 1893, veniva nominato sottotenente nel 4° Reggimento Bersaglieri il 4 gennaio 1914, promosso tenente il 5 luglio 1915, capitano il 15 febbraio 1916 e partecipava alla guerra sul fronte alpino con bella baldanza, fermo cuore e costante passione [illegible] una medaglia d'argento e tre di bronzo al Valor militare. Due volte ferito, tornava in linea per battersi ancora e nominato comandante del 4° Reparto d'assalto «Fiamme cremisi» il 1° ottobre 1917 assunse poi il comando del 25° Reparto d'assalto che da lui guidato più volte in epiche azioni rimaneva leggendario nella storia della nostra guerra sul fronte alpino per le quattro menzioni nel Bollettino del Comando Supremo e per essere stato l'unico reparto d'assalto decorato con medaglia d'oro. Promosso maggiore il 1° gennaio 1926 nell'11° Reggimento Bersaglieri, tenente colonnello il 31 dicembre 1936, colonnello il 1° gennaio 1940, Aminto Caretto dal 16 gennaio 1941 comandava il 2° Bersaglieri. Dopo aver partecipato con i suoi fanti piumati alla campagna di Jugoslavia, partiva per il fronte russo il 24 luglio 1941 aveva condotto i suoi battaglioni a una serie di vittorie contro l'agguerrito nemico. Sempre alla testa delle sue truppe, sempre primo in ogni combattimento, era stato due volte decorato sul campo con medaglia d'argento e dal Comando tedesco con la croce di ferro di seconda classe. I suoi bersaglieri, che lo adoravano e costituivano intorno a lui una grande famiglia di prodi, illuminati dal suo esempio, nel suo nome glorioso continuano tenacemente nella lotta e marciano con impeto travolgente verso nuove mète e nuove vittorie.

L'India verso l' "ora zero,,

Gandhi prepara l'azione e la polizia inglese la repressione

Washington medita un "intervento,, e annuncia l'invio di Willkie

Sciangai, sabato sera.

(E. T.). — Tutto il mondo orientale ha oggi gli occhi puntati sull'India, sul Congresso che si tiene a Bombay, sulle sue possibili conseguenze.

Le informazioni che giungono fanno pensare che sia ormai vicina «l'ora zero» e che siano estremamente esigue le prospettive di un compromesso all'ultimo momento fra Gandhi e il Governo britannico.

Meglio separarsi

Stamane Gandhi ha pronunciato, davanti ai membri del Comitato del Congresso, un discorso, durato un'ora e mezza, esponendo in modo particolareggiato i piani del Congresso, per l'eventualità che non intervenga un accordo con la Gran Bretagna e sottolineando la necessità che, in tal caso, cominci senz'altro l'azione della massa.

Già si prevede che la proclamazione della campagna della disobbedienza civile sarà accompagnata da disordini che potrebbero assumere anche un carattere grave, mentre si riconosce fin d'ora che la campagna stessa costituirà una seria minaccia per lo sforzo bellico degli Alleati.

A sua volta Pandit Nehru, dopo aver appoggiata la risoluzione «andatevene dall'India» ha dichiarato che il Governo inglese è ora un grande nemico del popolo indiano e totalmente contrario alle sue aspirazioni di libertà.

Intanto il Governo non sta con le mani in mano.

Secondo quanto si riceve da Bombay, il Governo dell'India ha infatti promulgato un decreto che proibisce la chiusura dei negozi di prima necessità nel cosidetto «giorno di lutto dell'Hartal».

Si tratta, soprattutto, dunque, dei negozi di generi alimentari, di tessuti, di carburanti, ecc. Il Governo si riserva, in caso di infrazioni, di assumere direttamente la vendita di queste merci.

I provvedimenti così presi costituiscono la prima reazione del Governo contro il movimento di disobbedienza civile.

I comunisti

Un'Agenzia dice anche — non sappiamo con quale fondamento — che dei circoli del Congresso si ritiene che Gandhi debba assumere il titolo di generalissimo appena la campagna di disobbedienza civile sarà cominciata. Così si vorrebbe porre in rilievo, malgrado la dottrina della non violenza, il carattere insurrezionale della lotta antibritannica.

Si dichiara che questa sarà continuata con ogni mezzo. Si prevede anche un giorno di sciopero generale, il boicottaggio di tutte le merci estere, il rifiuto di pagare le imposte, la sospensione di tutti i servizi pubblici, compreso il traffico ferroviario.

Il voto finale del Congresso si avrà probabilmente quest'oggi. Sembra che soltanto il gruppo dei comunisti sia deciso a votare contro la risoluzione proposta dal Comitato esecutivo. Gl'inglesi si attendono che questi comunisti votino contro la risoluzione dell'allontanamento dall'India dei britannici, per dimostrare la loro gratitudine verso l'Inghilterra per la abolizione del divieto del partito comunista in India e per il rilascio dei capi comunisti indiani dalla prigione.

Dal canto suo il capo della Lega musulmana panindiana, Jinnah, ha manifestato la più profonda sfiducia nelle intenzioni del Congresso concernenti il trattamento riservato ai musulmani, nel progetto elaborato dagli uomini che stanno attorno a Gandhi.

Pare che Roosevelt voglia intervenire nel problema indiano, ma senza troppa fretta, a mezzo di Willkie. Questi, infatti, ha conferito col Presidente circa il suo progetto di un viaggio all'estero che lo condurrà, fra l'altro, nell'India, nel Vicino Oriente, a Mosca e nelle altre Capitali «alleate». Tornerà negli Stati Uniti alla metà di ottobre, per la campagna delle elezioni parlamentari.

Grave incidente al Cairo

Un colonnello inglese ucciso da un ufficiale degollista

Istanbul, sabato sera.

Si ha dal Cairo che un ufficiale francese reduce da Bir Hacheim ha ucciso in un pubblico locale del Cairo un colonnello dell'aviazione inglese in seguito a una discussione generata dall'accusa dell'ufficiale francese di non essere la R.A.F. intervenuta nella battaglia.

I quotidiani affondamenti

Buenos Aires, sabato matt.

Si apprende che il piroscafo mercantile uruguayano Maldonado, di 5285 tonnellate, che navigava al servizio delle potenze anglosassoni, è stato affondato nel mare delle Antille da un sommergibile. (Stefani)

L'accademico Marinetti è partito per il fronte russo

Roma, sabato sera.

L'accademico d'Italia F. T. Marinetti è partito volontario per il fronte russo assegnato con il grado di primo seniore a un reparto operante di una Divisione di CC. NN.

La battaglia del Volga

Le truppe sovietiche premute senza tregua verso Stalingrado

Timoscenko getta invano nella mischia tutte le sue riserve

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, sabato sera.

A oriente e a sud-est di Stalingrado si è saldata una sezione di cerchio che avanza regolarmente verso la città, vincendo l'accanita resistenza delle truppe di Timoscenko. Secondo un dispaccio «Reuter» da Mosca, le truppe sovietiche, dopo un'aspra battaglia durata tre giorni, sono state sconfitte a nord-ovest di Kotelnikovo e si ritirano lungo la linea ferroviaria. La notizia è confermata dall'agenzia «Exchange», che sottolinea Timoscenko essere stato sconfitto, malgrado abbia gettato nella battaglia tutte le sue riserve. Quanto al «Times», esso afferma stamane con solennità che in Russia sono in corso due grandi battaglie, una per il Caucaso e l'altra per il Volga.

Interessante a riguardo delle operazioni in Russia è quanto scrive la «New York Post» del 5 agosto: «Gli Stati Uniti e l'Inghilterra stanno di fronte al pericolo di perdere la guerra. Per mezzo dell'avanzata nel Caucaso, non solo l'Unione Sovietica si vede tagliata fuori dalle sue fonti di petrolio, ma Hitler si trova nella situazione di vincere la guerra».

Da fonte ufficiale germanica, al momento di telefonare, non si apprende nessuna novità. Come è noto, secondo le ultime informazioni, nel bacino del Kuban sono in corso i combattimenti per Krasnodar e per Maikop.

Felice Bellotti

Grandi successi annunciati prossimi

Berlino, sabato sera.

Da fonte autorevole il *D.N.B.* apprende che le truppe germaniche continuano, nel Caucaso, l'inseguimento del nemico battuto. Grandi successi sono in vista.

Nella grande ansa del Don, a nord-est di Calatsc, le truppe germaniche sono nuovamente passate all'attacco.

La lotta per il Volga e nel Caucaso

Stoccolma, sabato sera.

(M.) - Sul fronte meridionale russo sono in corso due battaglie: una ad oriente, nei pressi di Stalingrado, verso il Volga e l'altra a sud verso il Caucaso. Tra il Don ed il Volga i russi oppongono sempre una feroce resistenza; nel Kuban l'avanzata tedesca è rapida e le forze di Timoscenko abbandonano nodi ferroviari ed altri centri strategici dopo brevi e vani combattimenti. I giornali inglesi parlano ancora d'un esercito di Voroscilof che alle pendici del Caucaso attende l'invasore.

Stamane il comunicato ufficiale russo nomina per la prima volta Armavir, riconosce quindi implicitamente che Krasnodar e Maikop sono minacciate, come effettivamente lo sono. Ormai solo più il Caucaso può costituire in questa zona una solida base difensiva per i russi. Malgrado il drammatico corso degli avvenimenti, il corrispondente da Mosca del *Times* telegrafa stamane che il comando sovietico spera ancora di poter ristabilire l'equilibrio.

Il *Times*, in un articolo dedicato alla situazione militare in Egitto, scrive: «bisogna chiedersi se il generale Auchinleck riuscirà con un'offensiva a parare il pericolo che lo minaccia. Qui a Londra tutti capiscono che la difesa dell'Egitto ha una importanza decisiva. Se gli inglesi perdessero le terre del Nilo, le forze italo-tedesche potrebbero congiungersi con il loro alleato orientale e conquistare il petrolio del medio-oriente».

In un nostro caposaldo avanzato nell'ansa del Don, durante una sosta nella lotta. L'orgogliosa scritta composta con dei sassi da alcuni soldati. (Telefoto Luce - Berard)

Il Bollettino straordinario sugli affondamenti in Atlantico

BERLINO, sabato sera.

Nostri sommergibili hanno affondato nell'Atlantico settentrionale, in duri attacchi contro convogli fortemente protetti, sulla rotta America-Inghilterra, 7 navi per 49 mila tonnellate, nonchè una vedetta.

Nell'Atlantico centrale, nelle acque americane e davanti ai porti dei convogli sulla costa dell'Africa occidentale sono rimasti vittime dei siluri altri otto vapori per 54.181 tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere americano. Fra le navi affondate si trovava un grosso vapore carico di munizioni, come pure una nave carica di carri armati e aeroplani, in rotta per Alessandria.

Con la distruzione di queste quindici navi per 103.600 tonnellate complessive, i nostri sommergibili hanno inflitto una nuova grave perdita alla navigazione dei rifornimenti anglo-americana.

IL COMUNICATO GERMANICO

Kurgannaja conquistata

Il fiume Laba raggiunto

Rabbiosi contrattacchi sovietici respinti con perdite

Berlino, sabato sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso, il nemico è inseguito instancabilmente. A 30 chilometri a nord di Krasnodar, truppe tedesche hanno sfondato una posizione di fosse anticarro del nemico. Formazioni celeri hanno raggiunto il fiume Laba. Le città di Armavir e di Kurgannaja sono state espugnate dopo duri combattimenti.

L'arma aerea, precedendo le punte delle nostre forze corazzate, ha attaccato colonne in marcia, movimenti di trasporti e operazioni d'imbarco sulla costa del Mar Nero.

A nord del Sal, truppe tedesche e romene, sotto un caldo eccezionale e contro la tenace resistenza del nemico, hanno guadagnato altro terreno ed hanno distrutto, nella difesa da contrattacchi, 25 carri armati nemici.

Nella grande ansa del Don, le truppe tedesche sono nuovamente passate all'attacco, a nord-ovest di Calatsch. Poderose formazioni di bombardieri d'assalto sono intervenute nei combattimenti terrestri, sbaragliando caotici ammassamenti di forze nemiche presso i guadi del Don.

La battaglia difensiva nel settore di Rscev si è estesa ancora ad altri settori del fronte. Continuano i duri combattimenti. In parecchi punti, i sovietici sono stati contrattaccati e ributtati. Stormi di aerei da combattimento sono entrati in azione, con numerosi attacchi contro truppe sovietiche, carri armati e concentramenti d'automezzi. I bolscevichi hanno subito nuovamente elevate perdite di uomini e materiali. Una Divisione corazzata ha distrutto, in questi combattimenti, nelle giornate del 6 e del 7 agosto, 54 carri armati nemici.

Sul fronte del Volkov e davanti a Pietroburgo, sono stati respinti, in parte con combattimenti corpo a corpo, parecchi attacchi sovietici. Forze nemiche in procinto d'attaccare sono state sbaragliate dall'efficace fuoco dell'artiglieria. Nel Golfo di Finlandia, sono state messe a segno delle bombe su un battello vedetta.

In Egitto, aerei da combattimento tedeschi ed italiani hanno bersagliato efficacemente postazioni d'artiglieria britanniche e concentramenti d'autoveicoli. Cacciatori germanici hanno abbattuto, in combattimenti aerei, 13 aeroplani britannici. Un nostro apparecchio è andato perduto.

Nell'Inghilterra sud-occidentale, aerei leggeri da combattimento hanno bersagliato, di giorno, con bombe di grosso calibro, obiettivi d'importanza bellica, provocando incendi ed esplosioni. La notte passata, sono stati bombardati opere portuali e impianti d'armamento sulla costa orientale dell'Inghilterra e della Scozia, nonchè dalla parte orientale dell'Inghilterra centrale.

Nella notte sul 7 agosto, si è svolto, nella Manica, uno scontro fra dragamine germanici e otto motosiluranti britanniche. Nel corso della battaglia due battelli nemici sono stati danneggiati in modo così grave che il loro affondamento appare probabile. Altre motosiluranti sono state colpite in pieno.

Nella stessa zona marittima e nella medesima notte, parecchie flottiglie di motosiluranti britanniche hanno ripetuto, senza successo, gli attacchi contro un convoglio germanico scortato da dragamine.

Nel corso di questa seconda battaglia, svoltasi in parte da brevissima distanza, con l'impiego di mitragliatrici e bombe a mano, i nostri battelli sono riusciti ad affondare una motosilurante nemica, ad incendiarne una seconda della quale non si è potuto accertare l'affondamento, e a danneggiarne altre sei.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'8 agosto 1942)

TORINO	35	61	12	88	83
BARI	33	7	12	77	5
CAGLIARI	87	45	56	9	26
FIRENZE	3	66	33	41	84
GENOVA	9	66	7	62	16
MILANO	35	43	1	38	5
NAPOLI	73	55	58	14	60
PALERMO	73	74	36	8	53
ROMA	30	28	27	2	38
VENEZIA	83	85	12	42	59

GIORNO PER GIORNO

La battaglia del Volga

Il Comando russo dava da qualche giorno l'impressione di considerare come perduta la partita del Caucaso, tagliato ormai fuori dal resto della Russia, ma di voler concentrare ogni suo sforzo nella difesa del settore di Stalingrado, dove aveva la possibilità di far affluire rinforzi dal fronte settentrionale e dal centro. Non si nascondeva l'aggravarsi della situazione nella vallata del Kuban, ma si esaltava la strenua resistenza opposta dalle truppe rosse nella regione compresa tra il Don e il Volga. Da quarantott'ore si deve ammettere che anche qui le vicende della guerra stanno assumendo un andamento sfavorevole. Invano *Stella Rossa* ha rivolto ai soldati l'ennesimo appello a non cedere più un metro di terreno al nemico, e invano Timoscenko ha gettato nella battaglia tutte le sue riserve. La minacciosa colonna tedesco-romena che dopo aver occupato Kotelnikovo puntava in direzione del Volga, ha sopraffatto la resistenza nemica e prosegue celermente la sua marcia. Per essere forti sul Volga, i sovietici avevano sguarnito il Kuban. Stanno perdendo il Caucaso, e non salveranno Stalingrado.

La conferenza di Mosca

Si comprende come la propaganda anglo-sassone abbia la tendenza, in mancanza di vittorie, a gonfiare gli avvenimenti politici, cioè le chiacchiere e i labili accordi dei governanti. Quando i tedeschi assediavano Leningrado, minacciavano Mosca, conquistavano Odessa e Kiew, si portò alle stelle, come un avvenimento destinato a segnare una svolta decisiva della storia mondiale, l'incontro del *Potomac*. Mentre i giapponesi, scesi nella lotta a testa bassa, sloggiavano gli anglo-americani dalle loro posizioni in Asia Orientale, ecco tutti i megafoni della propaganda nemica esaltare, come un fatto storico, il convegno di Washington. Anche all'accordo sul secondo fronte, nel giugno scorso, fu applicata l'etichetta: «storico»; e non fu che un pezzo di carta straccia. Oggi è in corso la colossale montatura del convegno, o meglio del consulto interalleato di Mosca. Ma in tempi di guerra la storia la fanno gli eserciti combattenti. «Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur»: è una frase che potrebbe esser ricordata ai nostri nemici, se capissero il latino. Molte Sagunto cadranno, mentre nelle capitali nemiche si continueranno a tenere consulti.

Il congresso indiano

Il congresso indiano ha rinviato la sua deliberazione. Londra intanto intriga, speculando sulle secolari rivalità delle razze che popolano l'India. Si cerca di far leva sui musulmani e i comunisti, e un Rajà compiacente ha tirato fuori all'ultimo momento una proposta di compromesso, che dovrebbe consentire agli indigeni una modesta partecipazione al Governo vicereale. In questa situazione così fluida e confusa ogni previsione sarebbe azzardata. Certo la tendenza intransigente è forte. Gandhi ha detto: «Lasciate l'India». E il Governo britannico, mentre manovra tra le quinte del congresso, non dimentica di affilare le armi per una spietata repressione del moto di disobbedienza civile.

[illegible]

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

SPIAGGIA

Spiaggia: arcobaleni di costumi e di cappellini; nude espressioni di sanità e di gioia; e mare, tanto mare, immenso inquieto teatro di giovinezze e di vele. Franco era capitato là per caso, o per la pigrizia che non l'aveva fatto proseguire per una più lontana mèta marina. S'era allontanato da Torino solamente per distaccarsi dalle preoccupazioni quotidiane, e un mese valeva l'altro; l'importante era mutare aria, vedere visi nuovi, sentire voci insolite. E lì, l'aria era tersa, ossigenata, balsamica, i visi erano nuovissimi e quasi tutti sorridenti, le voci erano altrettante note musicali. Franco respirava a pieni polmoni la felicità che da tempo sognava, [illegible] com'era dalle pesanti cure di un ingrato lavoro d'ufficio. Era stato proprio un bisogno d'evasione: aveva rotto le catene, s'era messo in un treno qualunque, e s'era fermato alla stazioncina più fiorita. Ah, quei gerani scarlatti, quale lieto richiamo per un uomo alle cui tempie cominciava ad apparire un po' di brina! E ora tutta quella gaia baraonda tra mare e sabbia, lo divertiva, lo incuriosiva anche, come un grande ragazzo ansioso di svago e di ricreazione. A un tratto lo colpì una fila di denti bianchissimi che scintillò per un attimo nel sole, quasi a divorare il resto del volto, per dare tutto il rilievo a quella striscia luminosa. Poi, la bocca si chiuse, quasi all'improvviso, i denti sparirono, e Franco si accorse di un piccolo viso a mandorla circonfuso di capelli biondo-cenere. La ragazza — poteva avere vent'anni — era rimasta sola, accoccolata sulla sabbia. Ella non si accorse d'essere diventata il punto di riferimento dell'attenzione del disoccupato signore. Due giorni dopo erano già molto amici (oh, quante tappe si bruciano sulle spiagge, nei luoghi di cura, e comunque durante gli ozi estivi!); erano dunque amici, e Franco offriva a Luisella il suo sandolino, qualche innocente passeggiata fino al piccolo molo, e il suo valido aiuto di eccellente nuotatore durante il bagno. Fu così che Franco dimenticò un poco la brina dei capelli, le carte d'ufficio, e la Mole Antonelliana.

— Sicchè, mi avete detto di non siete fidanzata, Luisella.

— No; sarà forse un po' umiliante per me, visto che qui, più o meno ufficialmente, sono tutte fidanzate, ma è la verità.

— Perchè umiliante, se avete da poco superato il valico della minor età! Che diamine! tanta fretta di prender marito!

— Di prender marito no, ma di amare sì: ho fretta.

Non si accorse di aver detto una cosa quasi audace: audacia fatta di innocenza. La barca andava lenta. Franco reggeva appena appena i remi, lasciando dondolare nell'acqua la fragile imbarcazione.

— Perchè di fretta voi, Luisella! Che cosa dovrei dire io!

— Non è colpa mia se avete perduto tanto tempo.

— E' l'errore di coloro che lavorano troppo: non hanno tempo per amare.

— Mi sembra un errore grave.

— Sì... gravissimo. E ora me ne accorgo... Ora che ho conosciuto voi, e siete tanto più giovane di me... troppo giovane... una giovinezza dalla quale bisogna difendersi.

— Sono tanto giovine dite! e credete che ciò conti molto!

Quando Luisella parlava, pareva avesse molti più anni; al giovanile sorriso si sostituiva un'espressione profonda, con alcunchè di malinconico ch'era come l'annuncio di un patimento segreto.

— Non mi avete ancora detto se avete amato, Luisella.

— No; ancora no: voi avete perduto tempo, io... sono sempre in attesa di qualcuno. E forse...

— Forse?

— ...qualcuno è giunto. — Si chinò sull'acqua a chiudere nel cavo della mano un po' di mare, così, per darsi un contegno. Poi, rapidamente: — Voi piuttosto, avrete delle confessioni da farmi.

— Ho amato, molti anni fa, in prima giovinezza.

— Un grande amore?

— Immenso, e credevo di non saper amare più. Invece...

— Invece? — Guardava l'acqua per non guardare lui.

— Invece dopo la lunga pausa, della quale non ho nulla di interessante da raccontarvi, il cuore è completamente rinnovato, e ha più sete di prima.

— Perchè non avete concluso l'amore di quel tempo lontano?

— Perchè per concludere l'amore non basta amare ed essere riamato: vi concorrono molti altri fattori, e sarebbe adesso inutile spiegarvi come la vicenda fu spezzata da tante piccole miserie...

— E ancora viva quella donna? — (Già nella voce ancora infantile tremava una nota di gelosia!).

— Credo... non so: l'ho perduta di vista completamente. In ogni modo, non esiste più per me: il tempo, un gran medico! e oggi voi soltanto esistete; ma sono sgomento dinanzi alla vostra giovinezza.

— E io invece mi sento protetta dalla vostra maturità. Sapete, sono cresciuta un po' selvatica: mio padre è quasi sempre in viaggio, e mia madre che mi adora è [illegible] malata; per ciò mi sono fatta presto adulta.

— E potete sorridere a quel modo!

— Già: se non sapessi sorridere, sarei vecchia davvero.

Mise in mostra la chiostra dei denti candidi e piccolini. Franco chiuse gli occhi per fermare dietro le palpebre quella luce.

— Stasera vi presento alla mamma. Non le ho ancora parlato di voi; questo piccolo segreto mi piaceva. Ma non posso continuare questa specie di idillio senza presentarvi mia madre. Come vedete, non ho nessuna delle moderne disinvolture che piacciono tanto agli uomini. Anzi, vi prego: torniamo alla riva: una passeggiata in barca è una cosa innocente, è vero, ma dopo un po' diventa troppo. E la mamma sarà in pena.

— Come volete: è una gioia obbedirvi, anche quando l'obbedienza mi costa.

A pochi metri dalla riva Luisella s'accorse che qualcuno dalla spiaggia salutava agitando un piccolo parasole scarlatto.

— Toh la mamma! ho detto io che era in pena per me! [illegible] ch'ella esca a quest'ora! e specialmente che venga alla spiaggia. — A sua volta Luisella sventolò un largo fazzoletto azzurro. — Vedrete com'è bella la mamma!

— Se le somiglia...

— No, per niente. Io somiglio a mio padre; tutti dicono che sono papà in gonnella. La bellezza della mamma è tutta un'altra cosa, e non somiglia a nessuna creatura.

Un salto e furono alla riva, dinanzi all'elegante signora un poco pallida, dall'ombrellino scarlatto.

— Mamma, ti presento il dottor Franco Ricciardi... ecco la mamma, dottore. Bella, no?

L'ombrellino scivolò lentamente dalla spalla della signora, come un'ala colpita da una freccia. Il dottor Franco s'inchinò rispettosamente, prendendo la piccola mano che la signora gli stendeva, e che [illegible] strettamente trattenuta nella sua mano robusta. Il tempo era stato veramente cavaliere con la bellezza della donna: aveva sciupata la fragilità [illegible]. E egli guardandola ora con cauta indiscrezione, ne riconosceva i più sottili particolari, quelli sui quali la sua amorosa attenzione s'era tanto fermata un tempo. Tutta una vicenda, la più importante della sua vita, risorgeva a un tratto nitidamente, e veniva a sconvolgere il cuore che s'era creduto guarito, rinnovellato e pronto a ricevere i doni dell'amore nuovo. Camminarono un poco in un imbarazzante silenzio, di cui ciascuno misurava a modo proprio la ragione e la profondità. Franco metteva un passo dopo l'altro con l'incertezza che denunciava il suo turbamento: a un lato la donna d'ieri; all'altro lato la donna di oggi: e l'una l'aveva perduta da un pezzo, e l'altra l'avrebbe perduta subito, perchè egli capiva bene che non avrebbe saputo rimanere in bilico fra il passato e il presente. Sulla soglia del villino si salutarono.

— Mamma, tu permetti, vero, che il dottore venga da noi stasera! faremo un po' di musica.

— Sì... certo... vi aspettiamo...

Gli tese la mano, senza guardarlo in viso. E parve in quel breve gesto restituirgli un po' della tenerezza d'ieri. Luisella gli porse anche lei la sua mano sincera; e parve offrirgli la gioia nuova. Ma alla sera il dottore, con un pretesto qualunque, era partito, inviando due meravigliosi mazzi di fiori alle due creature: un fascio di rose accese, e un fascio di rose bianche: per la donna d'ieri, e per quella di oggi: entrambe ormai irraggiungibili.

Tornò solo, alla quotidiana grigia fatica: la vita riprese il consueto suo ritmo. Alle tempie la brina accentuò il suo biancore: e fu il solo segno tangibile del segreto tumulto.

Luisella, con la prima delusione, riprese l'attesa: ma era morta la bella chiara fiducia.

Lucilla Antonelli

Negli studi di Cinecittà

Renato Cialente e Fosco Giachetti in una scena del nuovo film: «Un colpo di pistola» che sta girando Renato Castellani

PENULTIME NOTIZIE

Scrittrici

Una scrittrice molto... ricercata,
Neera Tommasini, com'è noto,
alla giustizia è stata assicurata
perchè "firmava" degli assegni a" vuoto.
In molte altre scrittrici, normalmente,
solo nei libri il... vuoto è appariscente.

Disubbidienza

Gandhi, il tribuno della «non-violenza»,
[illegible] pel Ricatto nazionale,
contro gl'inglesi la disubbidienza...
Non occorre uno sforzo eccezionale:
oggi agl'inglesi, non si fa per dire,
ma ci vuol più coraggio ad ubbidire!

Tutto fa brodo...

Anche i capelli, se non è una ciancia,
concorreranno adesso all'autarchia:
con essi già si fabbricano, in Francia,
calze [illegible] guanti e così via
senza [illegible] che una [illegible]
Il può pure servir... nella minestra.

Usi e costumi

Le indigene in Australia, a mo' di lutto,
morto il marito, han l'obbligo [illegible]
di tacer per due anni... Dopo tutto,
se ci pensate, il mondo è sempre uguale:
non può aver pace un povero marito,
se prima non è morto e seppellito.

Proverbi applicati

Certo Francesco Davoli, di Como,
vende otto chili di farina bianca
per quattrocento lire: il... galantuomo,
non essendo riuscito a farla franca,
dieci mesi di carcere si busca.
La farina [illegible] Davoli va in [illegible]

Grassi e magri

Ha dichiarato un saggio economista
che nella nuova Europa di domani
[illegible] veder la [illegible]
di tutti i dopoguerra: i pescicani...
[illegible] della fine
[illegible] ridur come sardine.

Alberto Cavaliere

Un povero straccione!

Nasconde tre milioni in un sottoscala

Budapest, sabato sera.

In un quartiere popolare, quasi sulla riva del Danubio è morto un vecchio quasi ottuagenario, certo Franz Estherazyan, il quale era da tutti ritenuto un povero straccione. Per vivere egli aveva da moltissimi anni impiantato in un piccolo locale, sotto la scala del vasto caseggiato in cui abitava, un piccolo caffè, con una dozzina di tazze e di bicchieri, coi quali serviva i [illegible] non erano se [illegible] palazzo stesso [illegible] do dal loro ufficio o dal laboratorio, essi si fermavano a [illegible] biare quattro chiacchiere con l'Estherazyan e consumavano una bibita. Questa vita, condotta per lunghi anni e con [illegible] di ogni comodità, aveva [illegible] so al vecchio Franz di accumulare delle forti somme che egli certamente trafficava in altro modo, facendole rendere abbondantemente. Il vecchio caffettiere dormiva anche nel sottoscala dove aveva impiantato il suo lettuccio e tutti avevano perciò di lui il concetto che fosse poverissimo. L'altro giorno il poverissimo Franz moriva e gli inquilini si fecero promotori di una colletta per celebrargli i funerali, quando a qualcuno venne in mente di fare indagini per vedere che cosa il defunto aveva lasciato: e non fu piccola meraviglia il constatare che egli aveva accumulato e rinchiuso in una cassetta la somma di due milioni in denaro liquido e somme nascoste sotto un banco, e dichiarazioni di debitori per circa un altro milione, pel quale v'erano regolari ipoteche su terreni e stabili. Ora sono saltati fuori i parenti a chiedere l'eredità.

L'arsenico nella farina

Tre morti e sette moribondi

Buenos Aires, sabato matt.

(*B. R.*) - I giornali di S. Paolo del Brasile danno oggi notizia di un grave delitto consumato in quella zona da un contadino per feroce spirito di vendetta. E' costui tale Antonio Cordeiro, il quale per vendicarsi dello sfratto impostogli dal proprietario Josè Vidal, ha mischiato dell'arsenico nella farina, di cui il suo colono doveva rifornire la famiglia Vidal. Era per avventura ospite di questa il «fazendero» con la moglie e sei figli. Dall'uso della farina sono rimaste avvelenate 10 persone, delle quali 3 — e cioè il Vidal, la giovane figlia Daroy e il «fazendero» — morte tra spasimi orribili e 7 — la moglie del «fazendero» e i sei figli — in gravissime condizioni, tanto che i medici disperano di salvarli.

Quando il Cordeiro venne a sapere qual tragedia fosse stata originata dal suo folle gesto, si allontanò da casa nè si è riusciti tuttora a rintracciarlo.

Olio animale per i motori Diesel

Buenos Aires, sabato matt.

(*I.*) - Un tecnico brasiliano ha scoperto — secondo quanto qui si riferisce — un procedimento con il quale il grasso animale verrebbe trasformato in un olio combustibile e carburante avente caratteristiche pari a quello minerale che comunemente si usa per alimentare i motori a ciclo Diesel. Il nuovo prodotto svilupperebbe ben diecimila calorie.

La scoperta assume un'importanza notevole, se pure contingente allo stato di guerra ed [illegible] va per questi paesi.

Ordine di Washington

Londra costretta a cedere l'isola di Nuck al Venezuela

Prossimo passaggio dell'Honduras britannico al Guatemala

(*Servizio speciale di STAMPA SERA*)

Buenos Aires, sabato matt.

(B. R.) - Anche con la guerra alle porte, con i giapponesi alle Aleutine ed i sommergibili [illegible] l'estuario del S. Lorenzo ed [illegible] Golfo Messico, gli americani del Nord non sono tuttora riusciti a svestirsi dalla loro mentalità che il porta a trattare il conflitto mondiale come il più grande «affare» loro offerto dal XX secolo.

Ciò tanto in grande — come Stato — quanto in proporzioni meno grandi, ciascun privato od ente per conto suo.

La decisione

Si ha infatti notizia che, cedendo alle imperiose pressioni del Governo di Washington, l'Inghilterra ha ceduto al Venezuela l'isola Nuck, di fronte alla costa venezuelana in direzione di Trinidad, annettendovi 100 miglia quadrate del fondo sottomarino. Il Governo di Caracas reclamava l'isola da 150 anni. E' così pacifica una situazione di fatto creatasi con la guerra e cioè che gli Stati Uniti, dopo [illegible] impadroniti di territori strategicamente importanti fino a ieri facenti parte dell'Impero inglese, sono ora decisamente passati alla spartizione dello stesso Impero in favore di terzi.

Gli Stati Uniti mettono nelle mani dei diversi Stati dell'America Latina territori in controversia per piegarli alla loro servitù economica e politica. Si ritiene non lontana, per la stessa ragione, la cessione dell'Honduras Britannico (Belize) al Guatemala.

Questo succede con gli «alleati»; si può ben pensare quel che succeda con gli Stati verso i quali le relazioni sono meno buone. Ne sa qualcosa l'Argentina.

Dopo il recente caso della requisizione, da parte degli Stati Uniti, della motonave «Victoria», si apprende ora che il Governo di Washington ha proceduto alla espropriazione di 550 vagoni costruiti per conto delle ferrovie dello Stato argentino.

La mancata consegna di questo materiale costituisce un notevole intralcio per il traffico interno dell'Argentina poichè, per mancanza di carbone, le ferrovie argentine sono costrette ad usare da tempo legna e cereali, cosa che costringe i treni a procedere a velocità ridotta e comporta, di conseguenza, una sensibile penuria di materiale rotabile.

D'altra parte sembra chiaro che neppure per Washington vi siano molte facoltà di scelta; l'Ufficio Informazioni di Guerra degli Stati Uniti ha infatti diretto un avvertimento al popolo nord-americano, nel quale viene dichiarato che la guerra può molto facilmente andar perduta per gli Alleati; che la produzione di materiale bellico è molto inferiore a quanto era stato preventivato e che è necessario con la massima urgenza che la popolazione civile faccia ulteriori sacrifici, molto maggiori di quelli fatti finora.

Troppi impegni

In quanto alla richiesta della costituzione di un «secondo fronte», funzionari dell'Ufficio informazioni di guerra hanno dichiarato, fra altro, che tali richieste non servono a nulla, poichè gli Stati Uniti devono inviare truppe dove si può sperare di ottenere il maggior effetto. Gli Alleati non sono così forti e dovrebbero rimanere inattivi in diversi fronti. La guerra non può venir vinta senza gravi perdite di vite umane: Ma la produzione non è assolutamente così forte da poter vincere la guerra.

Questo per quanto riguarda i rapporti internazionali e per la preparazione interna. L'affarismo non ha però [illegible] nella sua corsa ai guadagni, anche per ciò che riguarda l'interno.

Secondo la rivista nord-americana Time la corruzione a Washington è giunta ad un limite tale che persino la Commissione di Marina della Camera dei Rappresentanti si è vista obbligata di procedere ad un'inchiesta in merito alla concessione di ordinazioni di guerra.

Detta rivista pubblica che nel corso dell'interrogatorio di circa una dozzina di cosidetti «intermediari», si sono apprese cose stupefacenti. Gli «intermediari» fra gli uffici governativi e l'industria hanno guadagnato in questi ultimi tempi dei capitali giganteschi.

L'ex maggiore Shirley, assieme a due suoi collaboratori, che erano stati impiegati del Ministero della Marina, ha guadagnato in cifra tonda un milione di dollari in sei mesi. Un altro sensale pre[illegible], percependo dal due e mezzo al dieci per cento ed in questo modo aveva già guadagnato in sei mesi [illegible] dollari. Un altro [illegible] s'era già messo in tasca [illegible]000 ed un altro 500.000 [illegible].

[illegible] la detta rivista non in[illegible] le Autorità di [illegible] però [illegible] e [illegible] che gli intermediari organizzano le ondate di persone in «posizioni chiave».

Gli americani non credono al "genio strategico,, di Churchill e di Roosevelt

Lisbona, sabato sera.

Negli Stati Uniti si è svolto recentemente un «referendum» [illegible] alla seguente questione: «Credete che Churchill e Roosevelt, dovendo dire la parola decisiva sui piani militari e navali degli Alleati, oppure pensate che tali piani debbano essere decisi dai capi militari e navali delle nazioni unite?».

I risultati dell'inchiesta ora pubblicati rivelano che il 64 % degli americani pensano che la decisione finale debba essere attribuita ai capi militari, il 15 % non hanno assunto un atteggiamento preciso, mentre solo il 21 % credono che la decisione ultima debba essere lasciata a Churchill e a Roosevelt.

I giornali americani, commentando questi risultati, osservano che si tratta di una manifestazione dell'opinione pubblica che non potrà essere ignorata dai capi responsabili.

Ufficiali statunitensi in "missione,, nell'Iran

Erzerum, sabato sera.

(*M. A.*) Si ha da Teheran che, secondo dichiarazioni del Ministro della Guerra, il Governo iraniano è stato costretto, di fronte al rifiuto di collaborare alla riorganizzazione delle truppe e dei servizi logistici opposto dagli esperti militari iraniani, a fare appello al servizio di esperti militari americani.

Si tratta per ora di un generale e di un ammiraglio statunitensi. I due ufficiali, che fanno parte di una delle tante missioni di Roosevelt nei paesi del Medio Oriente, hanno subito cercato di incominciare il loro servizio presso il Ministero della Guerra, sebbene non sia ancora pervenuta l'autorizzazione della Casa Bianca, autorizzazione che, come è facile prevedere, non potrà tardare.

Ministro danese ferito con la moglie in un incidente d'auto

Copenaghen, sabato sera.

Stamane si è appreso che il Ministro del Commercio, Hendriksen, e la sua consorte sono stati vittime di un serio incidente automobilistico sulla strada Copenaghen-Roskilde. Il Ministro ha riportato la frattura della mano sinistra e contusioni varie, mentre la consorte, le cui condizioni appaiono più gravi, ha riportato una frattura multipla della mandibola e una leggera commozione cerebrale.

Civiltà americana

La falange dei divorzi

Buenos Aires, sabato matt.

Le statistiche americane porgono degli esempi che meritano di essere ben conosciuti, per giudicare dello sviluppo della civiltà di quel popolo. E valga l'esempio. Una statistica dice che gli uomini ammogliati i quali hanno una amante, sono il quarantuno per cento e le difficoltà finanziarie create da questo stato di cose salgono al dodici per cento. Le donne infedeli al marito, con infedeltà provata, sono il dieci per cento; le mogli eccentriche sono il quattro per cento: quelle segnalate per cattiva cucina sono il due per cento; quelle che costituiscono il disordine nella casa, il 0,75 per cento; quelle che causano la povertà il due per cento. Quasi la metà dei divorzi ottenuti in America del Nord è dovuto all'infedeltà delle donne: un altro quarto dei divorzi è dovuto ad altre cause sempre femminili e neppure un quarto dei divorzi è concesso per colpa degli uomini. Il che è segno di una educazione femminile errata e deficiente. Il divorzio così largamente concesso in America, ha una vasta e nefasta influenza sulla costituzione delle famiglie: numerosissimi sono i figli che per questa causa sono male allevati e si formano un concetto della vita deleterio: si è constatato che il cinquanta per cento dei figli dei divorziati non si sposa e quelli che si sposano hanno la tendenza dei loro genitori e cioè di chiedere assai presto il divorzio, per cause vere o per cause immaginarie.

Acqua fresca

Un gruppo di monelli di una città lombarda si disseta ad una fontana prima di riprendere i giuochi o le corse a perdifiato

L'AFFARE RENDEVA

Si improvvisa collocatore ma due operai delusi lo denunciano per truffa

Brescia, sabato sera.

Riuscito a far assumere in uno stabilimento industriale un giovane che chiedeva occupazione, e avutone in compenso 70 lire, l'operaio Carlo Balguera di Angelo, di 40 anni, pensò di improvvisarsi collocatore. Ma quando due altri operai ricorsero alle sue prestazioni anticipandogli rispettivamente 100 e 120 lire, il Balguera non riuscì a sistemarli, per cui i postulanti, stanchi di attendere il desiderato impiego, si rivolsero ai Carabinieri. Fermato, il Balguera confessò di essere ricorso all'espediente di collocatore allo scopo di arrotondare le entrate, ma non potè evitare di venire arrestato e denunciato per truffa.

Un affare di prosciutti e tre arresti

Brescia, sabato sera.

Il commesso Pietro Zubani fu Cosimo, di 21 anni, veniva giorni sono sorpreso dal capo magazziniere mentre, all'ora di uscita, stava togliendo da un mucchio di ceste vuote due grossi prosciutti. Lo Zubani aveva già fatto scivolare i prosciutti in un sacco: vistosi scoperto, confessava dichiarando che fuori era in attesa certo Angelo Loda di Angelo, di 18 anni, col quale avrebbe poi venduto, come altre volte, la merce sottratta al salumiere Adamo Valsecli fu Battista, di 48 anni.

Precisava anche che in una recente vendita di altri due prosciutti rubati al magazzino consorziale gestito da Francesco Vismara, aveva ricavato lire 905, che i due briccon si erano divisi in parti uguali. Una pronta perquisizione operata dai Carabinieri nel negozio del salumiere Valsecli portava al rinvenimento di un prosciutto sotto l'affettatrice. Il Valsecli ammetteva il suo fallo e quindi veniva tratto in arresto insieme col Loda e con lo Zubani.

UN TIPO PRONTO

Scaglia sull'avversario prima uno zoccolo e poi un bicchiere

Bernareggio, sabato sera.

In una trattoria di Sulbiate Superiore, tra il contadino Cesare Passoni fu Carlo, di anni 45, e tale Andrea Biffi, entrambi di Aicurzio, nasceva una serrata discussione che poi degenerava in rissa durante la quale il Biffi colpiva prima con uno zoccolo il Passoni e poi, non contento, gli scagliava contro un bicchiere che lo feriva al naso. In soccorso del Biffi giungeva il trentacinquenne Costante Valtolina che a sua volta riportava leggere escoriazioni. I contendenti venivano separati e quindi denunciati per rissa; il Biffi dovrà rispondere anche di lesioni personali volontarie.

Approfittano del temporale per rubare grano

Desio, sabato sera.

Un improvviso temporale faceva troncare il lavoro di trebbiatura nelle campagne di Meda. Il trentunenne Carlo Barni di Battista, da Giussano, ed il quarantenne Giuseppe Ballabio fu Ernesto, da Meda, approfittavano del momentaneo abbandono in cui veniva lasciata la macchina trebbiatrice per avvicinarsi e rubare un sacchetto di grano. Venivano però scoperti e tratti in arresto ed ora si trovano alle carceri.

Denuncia due nomi ma quale sarà il vero?

Vercelli, sabato sera.

Settimane fa i vigili urbani di Biella scorsero una donna apparentemente affetta da cretinismo e idiozia che non sapeva dare notizie di sè per cui venne fatta ricoverare d'urgenza nell'ospedale psichiatrico di Vercelli. In un primo tempo essa dichiarava di chiamarsi Negrin Maria, poi, interrogata da un funzionario di P. S. affermava di chiamarsi Delagarant Teresa di Antonio, di anni 22, nata a Versuolo (Cuneo). Fino ad oggi non è stato possibile identificarla sebbene essa, che ha l'aspetto zingaresco, asserisca di appartenere ad una famiglia di venditori ambulanti.

I settant'anni di apostolato di una benemerita suora

Mondovì, sabato sera.

Oggi si compiono 70 anni dal giorno in cui Suora Angelica Bellini iniziò l'apostolato religioso. Suora Angelica è notissima in città per essere stata per quarant'anni a dirigere l'ospedale di S. Francesco della sezione Breo di Mondovì. Essa si trova attualmente nella Casa di riposo della sua Congregazione (San Vincenzo) in San Giovanni di Luserna e fra poco compirà il 90.o anno d'età. In città si ricordano le innumerevoli opere di bene, di assistenza e di carità da lei compiute.

Il primo "ciclo-tassì,, per le vie di Roma

Roma, sabato sera.

Il primo ciclo-tassì ha fatto ieri la sua comparsa dimostrativa per le vie della città. Oltre al conducente, la vetturetta può portare due persone. Il moto è impresso da un motorino azionato da energia elettrica fornita da accumulatori. Si può anche usare la trazione a pedali. Si attendono 50 di questi tassì che formeranno il primo lotto dell'esercizio dovuto ad una cooperativa di tassisti romani. L'autonomia del veicolo è di 60-70 chilometri.

SPORT

Mitologia ciclistica

L'altra domenica dei veterani ciclisti, di cui 33 già oltre i 60 anni, hanno disputato a Milano il loro campionato italiano; e i primi han fatto 100 chilometri a 30 all'ora, media che è più delle volte non raggiungono neanche i giovani di vent'anni. L'avvenimento non era di quelli che fanno andare in delirio i febbricitanti per gli «assi» di moda, per le più gente che non vede e non sente il vero sport. Era, piuttosto, di quelli che un po' commuovono chi di sport ha sinceramente e a lungo vissuto e molto dovrebbero far pensare chi ancora non ha capito che cosa esso sia e a che cosa deve servire.

Ci son molti, ad esempio, che ancora, alla stregua dei miei nonni, pensano che il ciclismo non vada d'accordo con la salute e che il correre in bicicletta voglia presto o poco dire sfiancarsi il cuore, intisichire i polmoni, invecchiare e crepare anzi tempo. Non hanno soltanto, bisogno, esempi e statistiche che smentiscono questa fola e rimangono, perciò, estranei e nemici dello sport ciclistico, ultimo baluardo alla sua diffusione e al suo trionfare. Ma qual più convincente smentita a tale pregiudizi di questa pregva offerta da brizzolati e pelati signori, padri e magari nonni, [illegible] innamorati della bicicletta e prove viventi della sanità del suo culto? Non dice essa come fresco sia rimasto il loro spirito e salda la loro passione; come abbondante e fluido scorra il sangue nelle loro vene, ben assignato dal capace ed ancor elastico petto: come saldi siano i loro muscoli e sano ogni organo del loro non flaccido corpo?

Eppure, questa dimostrazione non va a genio, pensate a chi? Certo a uno per il quale il ciclismo è stato sempre come il fumo negli occhi, che non l'ha mai praticato e amato e ne è stato ripagato con precoce vecchiezza e anticipati malanni, a uno, insomma, che col ciclismo non ha mai avuto a che fare e che l'ha a morte. Vi sbagliate della grossa. Chi non lo trova di suo gusto e lo mette alla berlina, e che, badate bene, se fosse garanzia, la manderebbe addirittura a farsi friggere è uno che da tempo scrive di ciclismo: è «Ciclotauro», il quale, celandosi sotto l'anonimo, si è elegantemente divertito a coprire di scherno questi ciclisti cinquantenni e ha consigliato loro, per riacquistare giovinezza, tre armonie molto sportivi, il [illegible], il bensale e la pipa, pregandoli di non disturbare più, con le loro matiate, il sello, l'inalita e la Federazione. (Limitandosi, si capisce, a pagare la quota per le tessere).

Io sono molto rispettoso delle idee altrui: quando non [illegible] e, per giunta, convinto che «Ciclotauro» sia un giornalista in gamba. Come tale, quindi, egli è, per me, padrone di sollevare il gusto e di attirarsi le ire dei suoi lettori con qualsiasi frutto del suo erudito e sottile cervello. Essi lo giudicheranno sul proprio.

Ma proviamo a sollevare il tenue velo sotto il quale per taluni si cela l'arguto mangia-veterani. Ecco fatto. Toh, chi si vede! Ma è lui! il segretario N. 1 della F.C.I., nonchè editore, direttore e amministratore della rivista «Ciclismo d'Italia», organo della F.C.I., ma di sua proprietà.

E allora voi vi domanderete: Ma come può uno che scrive di ciclismo e che, dice, se ne intende e gli vuol bene, non afferrare la bellezza, il significato, l'utilità propagandistica della corsa dei veterani? Come può un segretario criticare e condannare quello che si fa sotto l'egida della sua Federazione e, quindi, del Coni?

Amabile lettore, pensaci tu a chiarire certi enigmi della moderna mitologia ciclistica. E tu, ciclista veterano, non t'arrabbiare, inforca la bicicletta e vai contento al sole, la forza e lo spirito giovanile dei tuoi giorni vent'anni.

AMBROSINI

Il torneo settimese della Sezione Propaganda

Il Direttorio Provinciale della Sezione Propaganda della F.I.G.C., nella sua seduta del 5 corrente ha finalmente definito due pratiche che si riferivano a partite giocate il 19 luglio u. s.: la prima, concernente l'incontro Ardita-Dop. Ferroviario A, accertata l'irregolare posizione di ben tre giocatori dell'Ardita, è stata data vinta al Dop. Ferroviario per 2 a 0, mentre la seconda, fra Eridano e Alba, considerati gli incidenti verificatisi sul terreno di giuoco, ha visto l'applicazione dell'art. 15 delle norme della S. P., a carico dell'Alba, ossia vittoria dell'Eridano per 2 a 0.

Domenica scorsa il torneo è stato, al solito, movimentato. Partite accese, rinunce, incontri non omologati hanno caratterizzato la giornata. Ecco i risultati:

Categoria promiscua: Vanchiglia - Dop. Ferroviario A 4-1; Settimo A - Ardita A 1-1; Dop. Ferroviario B - Zeta 2-0 (rinuncia); Cenisia-Ardita B 2-0 (rinuncia).

Categoria propaganda: Gil Porch-Ardita 3-1; Nave A - Fiat Gil 3-0; Nave B - Alba 4-1; Vanchiglia-Dopol. Ferroviario A. 4-1.

Categoria ragazzi: Settimo - Cenisia A non omologata in attesa di accertamenti; Cenisia C - Eridano 16.

Sono state inoltre comminate varie multe di cui ecco l'elenco: Ardita lire 2, Settimo lire 1, Vanchiglia lire 1.

Domani si avrà una serie di interessanti partite, specie nel pomeriggio. Gli incontri, che avranno luogo tutti sul terreno di Settimo, saranno i seguenti:

Categoria promiscua - Gir. A: Marametti-Ardita «A», ore 16,40; D.L.F. «A» - Settimo «A», ore 16,15. Gir. B: D.L.F. «B» - Cenisia, ore 17,15; Ardita «B» - Settimo «B», ore 17,40.

Categoria propaganda - Gir. A: Gil Porch-Nave «A», ore 15,15; Fiat Gil-Settimo, ore 14,15. Gir. B: Alba-Vanchiglia, ore 15,45; D.L.F. «B» - Eridano, ore 14,40.

Categoria ragazzi: Settimo - Cenisia «B», ore 9,45; Cenisia «A» - Eridano, ore 10,15.

VOGLIAMO SCRIVERCI?

Ant. - Modena. — *Non ti pare, da vari sintomi, che l'umanità moderna sia molto più nervosa di quella antica?*

R. — A me, no. In Germania si puniva con una multa il suonatore di pianoforte che lasciava le finestre aperte, e ciò per un riguardo ai nervi dei vicini, i quali nervi sopportano oggi senza batter ciglio le emissioni radio.

S. R. - Savona. — *Come mai è così difficile vivere in pace nel matrimonio? Non saiete qualche formula, seguendo la quale, questa pace sia a portata di tutti?*

R. — Bisogna partire dal concetto che ogni membro della famiglia fa parte di uno stesso corpo. Se la mano destra ti duole, tu la curi ed aspetti che il dolore passi. Se ti fa male un dente, non ti pigli a schiaffi; e se qualche rara volta avviene che taluno si strappi i capelli, è soltanto perchè, lì per lì, non pensa alla noia di diventar calvo. Nel 1939, una rivista americana lanciò un'inchiesta per scoprire l'uomo ideale e la ragazza ideale da unire in matrimonio. Essa è stravagante e, in un certo qual senso ridicola, onde la riproduco per umiliare il nemico. Ma l'ultimo requisito mi sembra buono.

	Ragazza ideale	Uomo ideale
Parità di sentimenti	31 ½ %	37 %
Personalità	26 %	28 %
Modestia	13 %	14 %
Apparenza	15 %	2 %
Intelligenza	11 %	5 %
Onestà	4 %	10 ½ %
Senso del comico	3 ½ %	3 ½ %

Traduco in «senso del comico» il «sense of humour» perchè l'idea non sia resa del tutto. Ma chi possiede questo senso è al riparo da molti fastidi, specialmente se — nel matrimonio — l'altra parte lo possiede in dose uguale.

Italo - Torino. — *Il proverbio «moglie e buoi dei paesi tuoi» è di carattere universale?*

R. — No. Gli Arabi citano ancora la sapienza di Amr, figlio di Colthoum, il quale, giunto ai cento anni, diede i seguenti consigli, come frutto della sua esperienza secolare:

— Non criticate mai, nè a torto nè a ragione, se non volete essere criticato.

— Chi attacca è attaccato.

— Quando vi parlano, ascoltate attentamente. Quando parlate, siate brevi. I lunghi discorsi non sono mai esenti da sciocchezze.

— Esistono persone nulle, dalle quali non avete nè da sperare nè da temere alcunchè. Non prendetevi la briga di farvele amiche.

— Non sposate mai donne della vostra tribù, se volete evitare dissensi tra le famiglie.

L'ultimo capoverso sconsiglia dunque il matrimonio con le donne del proprio paese. Quanto ai buoi, non saprei cosa dirti.

Sa. Q. - Millesimo. — *E' vero che, in alcuni paesi, le donne per esser belle, si tingono i denti in nero?*

R. — Questo costume si riscontra tuttora tra gli indigeni della Nuova Bretagna e della Cocincina. Tutti — e non soltanto le donne — dicono che i denti bianchi fanno somigliare a cani e porci. Ma giacchè siamo in argomento, io sai che per avere denti bianchissimi è utile il carbone? Prendi carbone in polvere e bicarbonato, mescola in parti uguali e usane come dentifricio due o tre volte per settimana, umettando prima lo spazzolino con acqua ossigenata. Dopo il lavaggio, asciugare i denti con una salvietta spugnosa.

Uno qualunque, Genova. — *La Cassazione ha stabilito che il poker non è gioco d'azzardo. Perchè dunque è proibito?*

R. — Taluni giochi possono essere proibiti, indipendentemente dalla loro qualità. Tu puoi giocarti una bibita ai dadi quantunque si tratti di un gioco d'azzardo, ma la legge ti vieta di giocarti la tua casa a tressette. Il poker non è gioco d'azzardo ma può condurre a differenze forti, perchè l'azzardo è nel cervello e nei nervi degli uomini.

RISPOSTE LAMPO. — **Angeli.** - Non so se dormire sul duro sia utile o meno al corpo umano. Io suppongo che l'effetto vari da soggetto a soggetto. Comunque Napoleone preferiva dormire sul duro. E' un precedente degno di stima. — **Triestino.** - La parola «chaba» che, per estensione, significa cacciare, designava una gabbia di legno che si sospendeva a metà del campanile di San Marco con dentro qualche delinquente meritevole di essere esposto alle intemperie e agli insulti della plebe. Il cibo (pane ed acqua) era calato giù mediante una funicella. L'uso della «chaba» fu soppresso nel 1518.

Antonucci

La raccolta della barbabietola

Si avvicina a grandi passi quel periodo di intensa febbrile attività in cui gli agricoltori daranno mano agli scavi delle barbabietole per addurle agli zuccherifici.

Le determinazioni effettuate nei giorni 21-14 luglio nei distinti comprensori bieticoli nazionali portavano a registrare dati medi nell'insieme soddisfacenti e di buon auspicio, come risulta dal seguente prospetto, nel quale sono messi a raffronto i dati di quest'anno con quelli del corrispondente periodo del 1941:

	1942	1941
Peso radici grammi	396	357
Zucchero per cento	14,78	15,56
Purezza	84,82	85,40

e poichè dalle informazioni pervenute agli uffici centrali risultano assai lievi i danni finora causati dalla cercospora anche nelle zone nelle quali i normali decorsi climatici più favoriscono lo sviluppo della malattia, è lecito presumere che non si debbano verificare brusche e forti degradazioni dei titoli. Un'aspirazione è comunque in tutti: che sia concesso agli agricoltori-bieticoltori l'ambito orgoglio, nelle particolari esigenze dell'ora storica che si sta attraversando, di poter dare al Paese il massimo di zucchero e di alcole.

Superfluo raccomandare ai coltivatori di procedere agli scavi dei tipi precoci, o così detti esteri, nella prima metà della campagna di fabbrica e i tipi tardivi nella seconda: come è ben noto, infatti si giunge, con tale accorgimento, a ricavare una maggiore quantità di zucchero totale con manifesto maggiore utile economico.

Nel frattempo, in un susseguirsi concatenato di operazioni, mentre proseguirà regolare l'estirpamento delle barbabietole negli appezzamenti investiti a detta coltura, si andranno effettuando i lavori delle terre che, già a frumento, dovranno essere, in una prefissata rotazione, del pari coltivate a bietole nella ventura annata.

Quest'anno il problema delle lavorazioni assume ancora una maggiore importanza rispetto al passato, come giustamente rilevava il senatore prof. Menozzi con alcune considerazioni, che qui crediamo di dovervi portare data l'autorità dell'agronomo che le traeva dalla sua severa scienza e dalla sua lunga esperienza:

«L'agricoltore è chiamato a compiere ogni sforzo per elevare la produzione al massimo limite, mentre s'incontrano serie difficoltà: fra le altre questa, che per avere abbondante prodotto sono necessarie laute concimazioni essendo queste, come è noto, il mezzo più potente per spingere la produzione, mentre, per ragioni ovvie, l'agricoltore non dispone sempre dei fertilizzanti nella quantità che sarebbe richiesta. Da ciò il sorgere della domanda: si può supplire all'attuale limitazione nelle disponibilità dei fertilizzanti con l'approfondire i lavori nel terreno? Non vi ha dubbio che approfondendo l'aratura si mette a disposizione delle piante una quantità maggiore di terra e quindi una maggiore copia di sostanze nutritive».

Al fortunato motto mussoliniano: «Più profondo è il solco, più alto è il destino», faceva ultimamente eco anche il monito dei dirigenti germanici ai loro connazionali: «Un lavoro più in profondo del suolo contribuirà a rendere più facile la vittoria e più sicuro il trionfo».

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Nell'Asia Orientale

Il Giappone è pronto a stroncare ogni tentativo degli inglesi contro la Birmania

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Osaka, sabato sera.

Nel corso di una riunione organizzata nello Stadio centrale di Osaka, il colonnello Nakao Yahagi, dell'Ufficio Stampa del Quartier Generale Imperiale, ha esaminato la situazione politico-militare nell'Asia orientale.

Preparati agli eventi

Egli ha dichiarato, fra l'altro, che se le forze anglo-americane, in collaborazione con quelle di Ciung King, dovessero convertire l'India in una sorta di base avanzata per un attacco contro la Birmania, le forze armate nipponiche sarebbero inevitabilmente costrette a prendere misure radicali per sventare ogni iniziativa nemica.

Il colonnello ha fatto rilevare che, sebbene la Marina giapponese debba svolgere la sua attività su una zona immensa, che va dall'Oceano Pacifico all'Indiano, e l'Esercito debba presidiare vasti territori nei Mari del Sud, le forze armate nipponiche sono perfettamente pronte a fronteggiare ogni iniziativa anglo-americana e, meglio ancora, preparate a stroncare ogni tentativo nemico, col solo peso della superiorità dei mezzi di guerra.

Accennando alle relazioni nippo-sovietiche, l'oratore ha dichiarato che esse sono connesse con la condizione che il Governo sovietico si attenga scrupolosamente ai Patti fra l'U.R.S.S. e il Giappone. Egli ha tuttavia sottolineato l'importanza di una salda difesa dello scacchiere settentrionale, connessa con l'opera di ricostruzione nelle regioni del sud.

Yahagi ha proseguito dichiarando che le operazioni militari in Cina continueranno col massimo vigore. Colpi micidiali saranno inflitti al regime di Ciang Kai Scek, fino a provocarne il crollo.

In merito all'India, il colonnello ha manifestato la speranza che il popolo indiano riuscirà a spezzare le catene della dominazione britannica e, ottenuta una completa indipendenza, collaborerà sinceramente col Giappone per realizzare la grande missione che il popolo nipponico si è proposta: quella di stabilire una sfera di prosperità per i popoli della Grande Asia.

Ricostruzione

Tratteggiando i problemi della ricostruzione, nel dopo-guerra, l'oratore ha sottolineato che si tratta di un'impresa gigantesca, la cui importanza è persino maggiore di quella che si può attribuire alle battaglie che si stanno ora combattendo.

Si tratterà di sfruttare le immense risorse della Grande Asia e di organizzare in modo armonico la produzione, la circolazione e il consumo nell'àmbito della sfera di prosperità comune. Ciò esigerà sforzi strenui ed è per tale ragione che la guerra della Grande Asia potrà ben dirsi «la guerra dei cent'anni».

Basi cinesi bombardate dai nipponici

Canton, sabato sera.

Squadriglie di aerei nipponici hanno attaccato ieri, con buoni risultati, Ciang Scia, Siang Ying, Siang Tan e Hei Scian, nella parte orientale della provincia dell'Hunan. Un'altra formazione aerea giapponese ha compiuto voli di perlustrazione sulle zone di King Hwa, Ping Scek e Nan Ning.

Anche Ciang Kai Scek sarebbe a Mosca

Stoccolma, sabato sera.

I giornali ricevono da Londra che il pubblico londinese si interessa vivamente della conferenza di Mosca, sebbene i giornali continuino a non dire chi vi partecipa e che cosa vi si discuta.

Secondo voci che, naturalmente, mancano di ogni conferma, a Mosca si troverebbe, fra altri capi alleati, anche il maresciallo Ciang Kai Scek.

Nuovo tipo di "Stuka,,

Carico di bombe sette volte maggiore che non nei precedenti apparecchi

Berlino, sabato sera.

I giornali tedeschi pubblicano le fotografie e descrizioni dell'altissimo aeroplano tedesco «DO 217» che dagli stessi viene descritto come il «bombardiere in picchiata» più moderno.

Da queste descrizioni appare trattarsi di un tipo perfezionato proveniente dai tipi «DO 17» e «DO 215».

Il Völkischer Beobachter sottolinea che il «DO 217» è in condizione di portare sette volte più carico di bombe che il «DO 215». Il nuovo bombardiere in picchiata è azionato da due motori a stella BMW di 14 cilindri di 1600 cavalli vapore. Il raggio di crociera è molto superiore a quello del «DO 215», l'armamento è molto più pesante e vi sono installazioni tecniche modernissime che garantiscono i massimi risultati con qualunque tempo e condizioni climatiche.

Consulto al capezzale moscovita

Sovietici e britannici sono legati da un comune destino

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(S.) - A Londra si annette molta importanza al consulto di Mosca. Per quanto la coincidenza fra questa riunione e i rovesci militari russi non lasci dubbio sugli argomenti che si discutono, tuttavia si vuole mantenere il più assoluto riserbo in proposito.

Ci si domanda se Churchill partecipa al consulto o se abbia già conferito con Stalin e sia ripartito.

Si è occupata di questo viaggio la Camera dei Comuni nella sua recente seduta segreta? Questa è la domanda che si pone la *Tribune de Lausanne*, la quale lo ritiene possibile. Ma una cosa, comunque, il giornale crede certa, ed è che, se i due Capi di Governo si sono visti, gli argomenti da discutere non sono loro mancati.

«Gli avversari dell'Asse non hanno ancora potuto coordinare i loro sforzi militari. L'Unione Sovietica ritiene che gli alleati non partecipino con sufficiente vigore alla lotta contro la Germania. D'altra parte, l'esercito russo ha bisogno di materiali, di una quantità enorme di materiali, per sostituire quelli che sono stati annientati nelle battaglie del Donez, del Don e del Caucaso.

«Ma come gli invii di materiali possono giungere a buon porto, ora che la Luftwaffe, stabilitasi nei paraggi del Capo Nord, minaccia pericolosamente la navigazione nell'oceano Glaciale? Come si vede, c'è un insieme di problemi di importanza capitale per la continuazione della guerra.

E' perciò che gli Ambasciatori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sono stati convocati d'urgenza da Stalin a Mosca per una Conferenza alla quale partecipa anche l'inviato speciale del presidente Roosevelt, generale Bradley. Si afferma che questi personaggi dovranno esaminare i suggerimenti fatti dal Gran Quartier Generale sovietico per diminuire la pressione degli eserciti dell'Asse su quelli di Timoscenko».

I giornali rilevano però le difficoltà che si oppongono alla realizzazione di qualsiasi dei quattro progetti russi: creazione di un fronte occidentale, offensiva aerea in massa contro la Germania, intensificazione delle forniture militari e invio di truppe anglo-americane sul Fronte Orientale.

Qualche giornale, come la «Suisse», osserva che a Mosca, a parte il generale statunitense, non sono andati esperti militari, di modo che non sembra che dal convegno possa uscire nulla di più di un parere circa l'urgenza di qualche «operazione di alleggerimento».

Il corrispondente da Londra del giornale sopra citato registra l'opinione che a Mosca si debba parlare anche dell'India, sia perchè alla Russia preme che l'India resti britannica, sia perchè gli inglesi ritengono che Mosca possa esercitare una certa influenza sui capi del Congresso, fra cui specialmente Nehru, e cercano di ottenere che essa venga messa in atto.

Tutto dimostra che il destino dei russi e degli inglesi è ormai strettamente legato. Vi sono problemi interdipendenti, per i quali ciascuna delle due parti chiede aiuto all'altra, cosicchè ambedue si logorano insieme.

Le disfatte su di un fronte si ripercuotono su un altro: già sul Medio Oriente si delinea un nuovo pericolo, in seguito alla rotta sovietica, nel momento in cui la quiete attuale d'Egitto viene definita a Londra come ingannatrice e foriera di una nuova tempesta.

Magri risultati negli arruolamenti di arabi

tentati dagli inglesi in Palestina

Istanbul, sabato sera.

(M. A.) - La radio di Gerusalemme, controllata dagli inglesi, ha rivolto un appello ai palestinesi dai 25 anni in su, invitandoli ad arruolarsi nei reparti di polizia. E' infatti accaduto che nonostante le promesse e gli allettamenti delle autorità britanniche i giovani palestinesi hanno preferito diventare poliziotti (anche per controbilanciare il numero dei poliziotti ebrei) piuttosto che arruolarsi nei reparti militari britannici.

Questo nuovo episodio dimostra ancora una volta che lo stato d'animo della gioventù araba si conserva nettamente sfavorevole alla guerra britannica e ai suoi scopi.

Il Presidente turco ispeziona una zona industriale

Ankara, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica, Ismet Inonu, è partito per un viaggio d'ispezione nella regione industriale di Kaiseri. Prima di lasciare Ankara, il Capo dello Stato ha ricevuto i membri del Governo, i capi del partito, diversi capi militari e alcuni deputati, coi quali si è intrattenuto sulla situazione.

NEL MONDO

EGITTO. Carro armato inglese distrutto dal tiro delle nostre artiglierie nella zona di El Alamein. (Telefoto «Luce»)

A ROMA hanno avuto inizio le prime rappresentazioni teatrali per il popolo. Ecco uno degli spettacoli all'aperto

VATICANO. Il collocamento in San Pietro della gigantesca statua di S. Maria Pelletier.

NEL KUBAN. Pattuglia tedesca che opera con il fucile mitragliatore contro le retroguardie dei sovietici in fuga

VENEZIA. L'Emin. il Cardinale Patriarca visita la Mostra di Arte popolare religiosa organizzata dal Dopolavoro

Il dono di un americano allo Stato italiano

Roma, sabato sera.

Il 19 dicembre 1940-XIX moriva in Roma il cittadino americano Hendrik Cristian Anderson, lasciando in eredità allo Stato italiano la villa «Elena», in via Pasquale Stanislao Mancini, con le sue sculture, i mobili, la biblioteca e i quadri del fratello.

L'eredità, assegnata per testamento alla sorella dell'artista vita natural durante in usufrutto, è destinata, cessato questo, a costituire, con tutto il complesso mobiliare ed i locali della villa «Elena», un Museo pubblico intitolato al nome del fondatore.

L'Anderson aveva scelto Roma come sua residenza per oltre 30 anni, attendendo alla sua attività di scultore e lavorando intorno alla creazione di un Centro mondiale, nel quale dovevano essere rappresentati gli ideali di perfezionamento artistico, morale, scientifico e fisico dell'umanità. Altamente significativo è quindi il fatto che egli, nel momento in cui l'evoluzione del conflitto mondiale portava gli Stati Uniti ad intervenire nella guerra contro le Potenze dell'Asse, abbia voluto con la sua munifica donazione consacrare i suoi sentimenti di profonda devozione verso il Paese che l'ospitava. (Stefani)

La razione supplementare di pane al lavoranti a domicilio

Un chiarimento ministeriale

Roma, sabato sera.

E' stato segnalato da alcune Unioni che non sempre i Comuni rilasciano ai lavoranti a domicilio la carta annonaria del pane che viene rilasciata a tutti i lavoranti manuali la quale dà diritto, come è noto, ad una razione supplementare di pane di grammi cento giornalieri. Per evitare che questi lavoratori siano privati di tale supplemento, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha sottoposto la questione al Ministero dell'Agricoltura. Questo ha comunicato che nello stabilire la concessione del supplemento giornaliero di grammi cento di pane ai lavoratori manuali e alle persone che esercitano un mestiere di fatica non ha affatto escluso dal beneficio della razione supplementare gli operai di ambo i sessi lavoranti a domicilio.

A questo riguardo lo stesso Ministero ha citato una propria circolare che appunto ha disposto che sono da considerarsi operai assimilati di ambo i sessi coloro che esercitano un mestiere manuale o in cui predomina il lavoro fisico alle dipendenze altrui anche se lavorano a domicilio e che sono generalmente retribuiti con un salario. Come è noto, i Comuni provvedono al rilascio del supplemento previsto per i lavoranti L., desumendo la professione dallo stato annonario di famiglia.

Nell'eventualità del mancato rilascio del supplemento cui hanno diritto, gli operai e le operaie lavoranti a domicilio devono rivolgersi ai comuni comprovando la loro attuale qualifica con l'esibizione di un documento da cui risulti un rapporto di lavoro nei confronti di una o più aziende, salvo naturalmente al Comune ogni accertamento e controllo sulla legittimità del diritto alla razione supplementare del pane.

Il Prefetto di Cuneo tra militari che trebbiano

Cuneo, sabato sera.

Il Prefetto ed il vice-Federale Morabito sono intervenuti ad una simpatica manifestazione in un vicino centro, dove reparti di soldati della Guardia della Frontiera hanno trebbiato il grano seminato nelle aree di proprietà dell'Amministrazione militare per offrire quale proprio contributo alla Patria. I lavori di trebbiatura hanno dato vita ad una giornata di festosa attività campestre, che si è chiusa col risultato di un abbondante raccolto (circa 30 quintali). L'Ecc. il Prefetto ha lasciato poi i bravi rurali in grigio-verde, dopo aver loro offerto un premio.

La Francia "collaborazionista,,

Ostentazione anti-italiana nella parata di Gergovia

Il vero scopo della trovata di Vercingetorige - Un monito del "Nizzardo,,

Roma, sabato sera.

Sotto il titolo «Le manifestazioni anti italiane del 30 agosto» il numero odierno del *Nizzardo* pubblica: «Pare, dunque, che la Francia collaborazionista di Laval intenda insistere nella manifestazione di carattere e intendimenti esplicitamente anti-italiani indetta per il 30 agosto. Per giorni i giornali non erano tornati sull'argomento. Anzi, si era potuto notare che in parecchi di essi la notizia aveva assunto un tono più smorzato, evitando di menzionare le Legioni di Cesare.

«Adesso si ricomincia; e i giornali annunziano che le cerimonie preparatorie a quella conclusiva del 30 agosto a Gergovie hanno avuto inizio in tutta la Francia e territori di oltre mare dal 1.o agosto. Viene ora specificato che in ogni Comune il presidente municipale della Legione dovrà, in presenza di tutti i Legionari riuniti, prelevare nel punto del territorio che gli sembrerà il più rappresentativo della piccola patria un pugno di terra». La terra chiusa in un sacchetto, con il nome del luogo di provenienza, sarà consegnata a un rappresentante distrettuale, che sia ex-prigioniero di questa guerra. E si aggiunge, poi, nel dispaccio particolare da Vichy, testualmente così:

«Il 30 agosto prossimo, a Gergovie, nel cuore stesso della Francia, queste terre saranno mescolate dai Legionari e introdotte nel monumento eretto a ricordo della magnifica pagina di storia scritta da Vercingetorige, or sono venti secoli. A Gergovie, infatti, Vercingetorige tradusse in atto l'unità dei popoli della Gallia, lottò e vinse la prima battaglia per la grandezza e l'indipendenza nazionale».

Il giornale continua rilevando come tutta questa faragginosa inscenatura non abbia che uno scopo, quello di mescolare alla terra di Francia la terra delle provincie che sono italiane e che stanno per tornare all'Italia. Il Governo collaborazionista del signor Laval aveva mille modi di celebrare con tutta la solennità che più gli fosse garbata il secondo anniversario della Legione. Esso ha voluto invece artificiosamente, complicatamente andare ad escogitare un mezzo che potesse significare diniego alle rivendicazioni italiane e rievocazioni di contrasti armati contro le Legioni di Roma.

«Anche messo sull'avviso, il Governo del signor Laval insiste. Il primo agosto fa già alzare il sipario sul prologo della commedia. Insiste, dunque, nella provocazione e nella sfida. Vuole per forza compiere questo sciocco e sterile atto, di mescolare terra italiana di Nizza e della Corsica a terra francese e collocare tale terra italiana, così mischiata, nel monumento del barbaro progenitore. Badi il Governo provocatore che l'incauta mescolanza non possa significare che quando l'Italia riprenderà dal mucchio la terra che è sua, possa, a causa della sconsigliata mescolanza, rimanerne attaccata anche dell'altra!».

Naturalmente i due quotidiani di Nizza non si sono astenuti dal mettere in buon rilievo il preannunzio della tendenziosa celebrazione legionaria del 30 agosto. Così, ad esempio, pochi giorni fa i due quotidiani identicamente hanno posto il comunicato di Vichy sulle cerimonie sotto un titolo a due colonne e su tre righe con la identica dicitura: «*In occasione del secondo anniversario la Legione dei combattenti organizza una giornata della terra francese*».

Nel comunicato si parla di Vercingetorige, dell'unità della patria da lui forgiata: si dice che quella sarà una grande giornata, ma per oggi ci si astiene dalle allusioni troppo aggressive ed esplicite. Anche il comunicato legionario dedicato al secondo anniversario è redatto in un tono che in apparenza vorrebbe essere piuttosto patetico che combattivo.

Il «Nizzardo» osserva, però, che questo tono mellifluo, che con squisita tartuferia vuole assumere una parvenza di innocenza, non inganna nessuno, infatti in quella propaganda spicciola che la Legione va organizzando con tanta intensità non si fa che ripetere in questi giorni che quel pensiero e quel gesto devono avere lo scopo esclusivo di mostrare che le terre di Nizza e di Corsica sono e devono rimanere terra di Francia.

Festose accoglienze a Novara al capitano Buscaglia

Novara, sabato sera.

Il capitano pilota Carlo Emanuele Buscaglia, l'«asso» mondiale degli aerosiluratori, che ha affondato 56 mila tonnellate di naviglio nemico, è giunto oggi nella sua Novara accolto festosamente da una gran folla. Quando alle ore 18,20, all'arrivo del treno, il glorioso pilota è sceso dal convoglio, è stato salutato da tutte le maggiori autorità cittadine. Subito dopo la folla ammassatasi fuori della stazione, ha improvvisato al capitano Buscaglia, che appariva sorridente e commosso, una affettuosa dimostrazione di simpatia, inneggiando al Duce ed all'eroica Aviazione fascista. Il capitano Buscaglia s'intratterrà a Novara per un certo tempo, usufruendo di una breve licenza.

360.000 lire di danni

per un incendio in una cascina

Alessandria, sabato sera.

Un fulmine è caduto durante un violento temporale sul fienile della tenuta Bandiasco, in comune di Sezzadio. Fiamme altissime si sono levate nella notte cupa, determinando vivo allarme e la distruzione di cento quintali di grano, cinquecento di foraggio, cinquemila di paglia, attrezzi rurali e parte del fabbricato, per un danno di 360 mila lire. I Vigili del fuoco sono riusciti infine a domare il pauroso incendio.

Ladro acciuffato

CASALE. — Certo Stefano Arcoraro, impiegato, da Casale, riconosciuta casualmente la propria bicicletta che gli era stata rubata, la deposito al bagagliaio ferroviario in attesa di partire per Alessandria, avvertì l'Arma benemerita che a quella stazione riuscì ad acciuffare il ladro, certo Attilio Piano, di 21 anni, da Asti che si era recato per ritirarla.

Mortale caduta

VOGHERA. — Nella vicina Cervesina Pozzo il bimbo Ravizzarelli Bruno di anni 4, mentre era intento a giocare in un cortile cadeva accidentalmente battendo violentemente a terra il ventre e il petto e riportando gravi lesioni che poco dopo lo conducevano a morte.

Si sveglia circondato dalle fiamme

La brutta sorte di un mendicante durante un incendio che ha distrutto merci varie per duecentomila lire

Milano, sabato sera.

Un incendio di vaste proporzioni si sviluppava la scorsa notte, dopo le ore 1, nella cascina detta delle Case Nuove in via Celio 22, nel rione di Porta Magenta. Andavano distrutte per oltre 200 mila lire di merci varie, coperte però da assicurazione. Un viandante, tale Mario Berlusconi di 45 anni, che aveva trovato ospitalità nel fienile della cascina, si destava di soprassalto e constatato che intorno a lui immensi depositi di fieno erano in fiamme, si lanciava nel vuoto dall'altezza di quattro metri, producendosi ferite varie. Sul posto si portavano i vigili del fuoco i quali dopo due ore di faticoso lavoro, riuscivano a domare le fiamme. Il Berlusconi, trasportato all'Ospedale Maggiore, vi è stato ricoverato in serie condizioni.

Dopo un duplice furto

Sospettano degli zingari ma questi se la squagliano

Como, sabato sera.

Derubati entrambi della propria bicicletta, Angelo Pagani fu Primo, di anni 59, messo comunale di Lurago Marinone, e Pietro Piazza di Giuseppe, di anni 29, pure da Lurago Marinone, sospettavano di alcuni zingari che si erano accampati ai margini del paese. I derubati, raggiunto l'accampamento, mandavano a chiamare i carabinieri e intanto si ponevano di guardia all'accampamento stesso dove si trovavano donne e bambini. Ma gli zingari devono aver presentito la burrasca perchè, approfittando dell'oscurità, togliavano le tende e senza essere visti dai derubati se la squagliavano. Unica traccia del passaggio degli zingari una sgangherata bicicletta, lo scheletro di un biroccio, un calesse quasi nuovo e 83 tagliandi di prenotazione di generi alimentari rubati nel negozio di tale Francesco Carugati fu Felice, di anni 53, di Manera di Lomazzo, il quale non si era neppure accorto del furto.

Mette una tagliola per catturare i polli del vicino

Sorpreso, va su tutte le furie

Como, sabato sera.

Un sistema per catturare senza troppa fatica i polli del vicino, aveva escogitato il contadino Luigi Porro fu Angelo, di 56 anni, da Cantù. Costui aveva collocato in un campo di sua proprietà una tagliola di quelle usate per la cattura delle volpi e nella quale, ogni tanto, finivano i polli del vicino. Costui, il contadino Agostino Paggi fu Giovanni, di 35 anni, dopo avere constatata la sparizione saltuaria di polli e tacchini che lasciava vagare per i campi, sospettava però del Porro che teneva d'occhio.

L'altro giorno la moglie del Paggi scopriva la trappola nella quale si trovava una delle sue galline e, toltala dal terreno, la portava a casa con la preda. Poco dopo si presentava il Porro, che, su tutte le furie, chiedeva la restituzione della tagliola, che invece poco dopo era consegnata ai Carabinieri. Il Porro sottoposto a interrogatorio negava ogni responsabilità. E' stato deferito all'Autorità giudiziaria.

Cade dalla trebbiatrice

VERCELLI. — Veniva trasportato all'Ospedale certo Rossi Natale, di 29 anni, da Cigliano. Esso presentava la frattura della clavicola sinistra, contusioni diverse ed escoriazioni al capo ... dalla scala di una trebbiatrice in azione.

Scontro tra ciclisti

VERCELLI. — Certo Giuseppe Tosi, di 68 anni, da Desana, mentre si recava alla propria abitazione in bicicletta, si scontrava con un altro ciclista che percorreva la strada in senso inverso. Lo scontro determinava la caduta di entrambi i ciclisti e la peggio toccava al Tosi che riportava la frattura del femore sinistro.

L'agitata villeggiatura di due eleganti giovanotti

Mancavano di quattrini, ma avrebbero finito per pagare tutto — Per intanto finiscono ai freschi

Verbania, sabato sera.

Due giovanotti giorni fa avevano noleggiato una barca a Laveno per compiere una gita sino alla sponda piemontese. I due gitanti approdarono a Pallanza e qui pensarono bene di fermarsi per un po' di tempo. Si presentarono in un albergo dove si stabilirono in pensione. Ma a romper le uova nel paniere, capitò a Pallanza il proprietario della barca per reclamare la barca stessa ed il giusto compenso per il noleggio.

Della faccenda venne informato il vigile urbano Traini il quale andò senz'altro all'albergo ove erano alloggiati i due giovani. Egli trovò soltanto uno dei due: il più alto ed il più elegante. Questi rispose dicendo che il barcaiuolo sarebbe stato pagato sino all'ultimo centesimo. Il suo amico era già partito per Milano per prelevarvi del denaro che avrebbe dovuto servire per far fronte a tutte le spese della villeggiatura. Il vigile si dimostrò poco persuaso e pensò bene di accompagnare l'elegante giovanotto dai carabinieri. Vennero chieste informazioni e si riuscì così a sapere che il giovanotto, certo Costante Celsa, di Carmelo, d'anni 19, dimorante a Milano, in via Maffi, era ricercato per furto.

La stessa sorte subì, al suo arrivo, il compare del Celsa, tale Giuseppe Canto, fu Abramo, d'anni 21, da Ban..., ch'era tornato da Milano... con quattro lire in tasca! Questi è risultato contravventore al foglio di via obbligatorio.

UN PESSIMO AFFARE

Per vendicarsi denunciano un'esosa contadina ma ne hanno la peggio

Apuania, sabato sera.

Venuti a sapere che nel Pontremolese era facile acquistare farina di castagne a prezzo conveniente, il trentacinquenne Italo Fiaidini ed il trentunenne Michele Morigoni, di Apuania Massa, nel decorso marzo a tale fine vi si recavano. Iniziate trattative con la contadina Ofelia Delfraro di 36 anni, costei si dimostrò propensa ad accontentarli, ma pretese il salatissimo prezzo di 24 lire al kg. Poichè su di esso la donna si dimostrò irremovibile, i due apuani si limitavano ad acquistare solo 10 kg. di farina. Per punire poi la Delfraro della sua esosità, si recarono a denunciarla ai carabinieri di Pontremoli.

La donna venne rinviata a giudizio per infrazione all'art. 9 della nota legge di guerra. Ma anche i due apuani rimasero coinvolti nella denuncia e per il reato più grave di trasgressione all'art. 12 di detta legge. Proprio come per i pifferi di montagna... Giudicati dal Tribunale di Apuania, tutti e tre sono stati condannati: la Delfraro a 1800 lire di multa, il Fiaidini e il Morigoni a 3000 lire di multa e a tre mesi di arresto per ciascuno.

Salva la stessa bimba che il padre un anno fa aveva già tratto dalle acque

Cuneo, sabato sera.

Nello stesso canale dove un anno fa circa il proprio padre salvava da sicura morte la bimba treenne Mandrile Maria, in regione Rocca a Madonna dell'Olmo, il Balilla Cavallo Adriano, di anni 8, vista cadere la stessa bimba in acqua mentre stava trastullandosi, si buttava ancora in tempo per fermarla e trarla a riva prima che imbucasse un cunicolo di una trentina di metri di lunghezza.

Per un coniglio smarrito

Una zuffa, due costole rotte e due denunce per lesioni

Mondovì, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri scompariva dalla cascina di Filippi Maria fu Vincenzo, di 50 anni, residente a Pianfei, un coniglio. La donna dava incarico al figlio decenne di farne ricerche nelle vicinanze ed il ragazzo si portava, fra l'altro, anche nella stalla di tale Lucchino Giuseppe, di 44 anni, il quale lo rimproverava di aver dubitato che il coniglio si trovasse presso di lui. Poco dopo i coniugi Lucchino si incontravano con la Filippi e la provocavano; presto dalle parole si passava ai fatti e la Filippi, violentemente percossa, riportava la frattura di due costole, mentre la moglie del Lucchino riportava lesioni varie. Il Lucchino Giuseppe e la moglie sono stati denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria per lesioni.

Un incendio in una cascina che dura dieci ore

Tortona, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri, alla cascina Maccarino, di proprietà di Giulio Gallo, a Castelnuovo Scrivia, si è improvvisamente sviluppato un violentissimo incendio che è durato più di dieci ore. Andarono distrutti 300 mq. di porticato, 850 quintali di paglia e 450 quintali di fieno, nonchè mobili ed attrezzi agricoli. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco di Tortona valse a salvare parte del fabbricato. I danni superano le 150 mila lire. Non sono ancora accertate le cause che originarono il grave sinistro.

Trovano un portafogli e ne dilapidano il contenuto

Novi Ligure, sabato sera.

I giovinetti Carlo Campi di Ernesto e Carlo Natana di Giuseppe, rispettivamente di 15 e di 12 anni, di Novi Ligure, rinvenivano un portafogli di persona rimasta finora sconosciuta contenente la somma di lire duecentottanta. Invece di restituirlo al Municipio, dilapidavano parte della somma in sigarette e generi commestibili. L'Arma dei Carabinieri fermava i due ragazzi e riusciva a ricuperare L. 180 e denunciava un tabaccaio della città per avere venduto sigarette ai due minorenni.

Con una rivoltella ferisce mortalmente una ragazza

Trieste, sabato sera.

Una tragica disgrazia è accaduta stamane in un podere in località Vale, dove la sedicenne Lucilla Sigismondo veniva ferita da un colpo di rivoltella partito accidentalmente dall'arma del sottotenente Lino Politi da Romagnano. L'ufficiale era salito sopra un albero per raccogliere pere e nel discendere dalla pianta la sua arma rimaneva impigliata in un ramo. Improvvisamente partiva un colpo che doveva mortalmente la ragazza, la quale decedeva poco tempo dopo il suo trasporto all'ospedale.

CRONACA

Incidente a Varazze ad una signora torinese

Ci telefonano da Savona:

La signora Maria Lanzavecchia da Torino, attualmente residente a Varazze per la stagione balneare, nei pressi della stazione ferroviaria a causa forse di improvviso malore cadeva pesantemente a terra riportando la frattura dell'avambraccio destro, la distorsione del polso sinistro e contusioni alle ginocchia per cui fu necessario il suo ricovero nel nostro ospedale con prognosi di quaranta giorni.

Un'altra volta appiccicando i francobolli non perderà di vista il portafogli

Tale Luigi Alzati di Giuseppe, di 67 anni, residente a Pavia, entrava ieri nella tabaccheria di via Lagrange 47. Acquistato del tabacco e dei francobolli e pagato l'importo deponeva il portafogli sul banco per appiccicare i francobolli sulle lettere. Il che fatto, egli allungava la mano per riprendere il portafogli ma questo era scomparso e conteneva oltre a denaro e documenti vari anche le tessere annonarie. L'Alzati sporgeva denuncia al Commissariato Monviso il quale ricerca il ladro.

La prevaricazione di due operai

Tale Francesco Bonetto, di 41 anni, abitante in Strada Mirafiori 14, operaio in un grande stabilimento cittadino, è stato sorpreso mentre cercava di trafugare dei rottami di rame. Accompagnato al Commissariato Barriera di Nizza, vi è stato trattenuto in arresto per furto.

Un altro operaio che ha prevaricato è certo Giuseppe Bocci fu Pasquale, di 36 anni, abitante in via Borghese 16, il quale è stato arrestato dal Commissariato soprannominato per aver rubato dei fili di ferro nello stabilimento dove lavorava.

Disavventure e disgrazie

Un braccio amputato. — Il cinquantanovenne Domenico Poero, proprietario di una filatura a Vale, ha avuto il braccio amputato da una cinghia di trasmissione ed è stato ricoverato alle Molinette.

Precipita da un fienile. — La Croce Verde ha trasportato da Bruino all'Ospedale Mauriziano il sedicenne Olivo Peres il quale nella cascina dei fratelli Porporato preparando foraggio per gli animali è caduto da un fienile.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

"Ha chiuso la sua nobilissima giornata terrena, alle ore 11 del 5 agosto, confortata dall'affetto dei suoi cari, serenamente come visse,

Anny Wild-Siber

Per desiderio dell'Estinta ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito Gr. Uff. Emilio Wild; i figli Enrico, Elena, con le rispettive Famiglie, e Renato.

Torino, 6 agosto 1942-XX.

La Società in Accomandita Semplice Wild & C. ed i suoi Dirigenti, Impiegati ed Operai partecipano al lutto per la morte della signora Anny Wild-Siber, consorte del Gr. Uff. Emilio Wild, fondatore della Società.

Torino, 6 agosto 1942-XX. (3843)

L'Amministrazione, il Direttore ed il Personale della Cassa di Risparmio di Asti partecipano con profondo dolore il decesso avvenuto il giorno 4 corrente a Torino del Signor

Bosco Luigi

Padre del Vice Direttore dell'Istituto, Rag. Paolo Bosco.

Asti, 6 agosto 1942-XX. 3842

Malattie stomaco intestino

Risultati sorprendenti si ottengono oggi col nuovo metodo di cura e con l'apparecchio ideato dal prof. Bresch, dell'Università di Vienna. Le Gastriti, l'Ulcera gastrica, le Coliti, la Stitichezza cronica, le Intossicazioni alimentari, l'Orticaria, la Dissenteria, l'Itterizia, la Congestione epatica guariscono radicalmente. (3848)

Chiedete opuscoli gratis Studio Medico Enterocleaner, Torino, corso Vinzaglio n. 2 - Visite: 11-17. Tel. 44-374. (A. P. 0530 - 30-1-'39-XVII)

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'estero.